

# Il Pd: «Basta con gli attacchi a Botta»

*Ferri della Civica: affidiamogli anche XX Settembre e San Domenico*



L'architetto Mario Botta



di Stefano Luppi

**Sul nuovo "vestito" delle piazze Roma, Mazzini e Matteotti proposto dallo svizzero Mario Botta continuano le dichiarazioni di politici ed esperti dopo i rilievi, sollevati da architetti e da Italia Nostra, diretti soprattutto al muro-fontana**

**di piazza Mazzini. Giuseppe Boschini, segretario cittadino del Pd critica "l'atteggiamento ideologico e pregiudiziale del centro-destra che dice sempre di no" mentre apprezza la disponibilità al dialogo mostrata da "Modena a colori".**

Già il sindaco Pighi la sera della presentazione dei progetti commissionati dal Comune aveva stigmatizzato il "cattivo esempio" a suo dire fornito da una parte del consiglio comunale, apprezzando allo stesso tempo l'atteggiamento del pubblico molto curioso sulle novità urbanistiche. "La città discute - dice Boschini - e questo è già un fatto positivo perché il piano di Botta ha stimolato un confronto al quale i modenese non si sono sottratti".

L'architetto per la nostra città propone una suddivisione in due parti per famiglie e bambini con passaggio d'acqua intermedio e una sfilina in piazza Matteotti, una fontana-muro e una valorizzazione dell'ex diurno e della sinagoga in piazza Mazzini e una piramide di vetro più spazio verde-galoppatoio per cavalli in Roma.

Giovedì scorso il consiglio comunale era sembrato un po' "freddino" - compresi alcuni esponenti della maggio-

ranza - con alcuni interventi decisamente contrari senza tanti distinguo: Andrea Leoni (Pdl) è "profondamente deluso", Andrea Galli (An) parla di "progetto senza senso" ed Eugenia Rossi (IdV) di piazze troppo piene.

"Il centro destra - nota Boschini - invece di ponderare le varie ipotesi e usare cautele emette già la sentenza di condanna e boccia la proposta ancora prima che questa prenda forma e minaccia perfino un referendum. Il proble-

ma è che quando si fa un'opposizione più di propaganda che di idee il risultato è questo: non si discute nemmeno, perché l'importante non è confrontarsi, ma dire di no sempre e comunque. Un'interpretazione singolare del concetto di democrazia e del ruolo di opposizione. Da questo punto di vista ci sembra invece apprezzabile l'atteggiamento di Modena a Colori che critica alcuni aspetti ma si mostra aperta e disponibile al dialogo".

Tra i tanti pareri non apertamente di sostegno di questi giorni c'è stato quello dell'Ordine degli architetti di Modena che avrebbe di gran lunga preferito un concorso di idee: "Chi sostiene un concorso di idee - continua il segretario del Pd - dimentica che in alcuni casi, come alle Fonderie, si è scelta questa strada, ma non è l'unico strumento possibile e a volte è necessario avvalersi di professionisti di prestigio che mettano l'esperienza maturata al servizio della città".

Sul tema urbanistico principale di questi giorni interviene anche Fausto Ferri, funzionario di "lungo corso" della Galleria Civica: "Condivido pienamente l'impostazione della suggestione della memoria individuata per piazza Mazzini e Matteotti da Botta - afferma - e avrei visto con interesse sue proposte anche per piazza XX settembre accomunata alle altre dal medesimo destino di essere il frutto di sventramenti novecenteschi".

Critico invece sulla proposta di sistemazione per piazza Roma: "La limitazione dell'area di intervento nella parte a ponente mi risulta incomprensibile: se guardo la facciata del Palazzo Ducale non vedo soluzione di continuità tra lo spazio di piazza Roma e quella adiacente di San Domenico".

La proposta si allargherebbe dunque ai cinque maggiori spazi pubblici del centro città.